

ABBONAMENTI:
Anno L. 52,-
Semestre L. 27,-
Trimestre L. 14,-
Esteri
Anno L. 140,-
Semestre L. 70,-
Trimestre L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Convezione di Madrid tutti i prezzi sono in lire e per l'estero

Giovedì 3 Novembre 1932 - XI

LA LOTTA PRESIDENZIALE IN AMERICA
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

LA VIGILIA TEDESCA
La "mano forte",
o una sintesi elettorale

EGUAGLIANZA
E SICUREZZA

Non si conosce il piano francese per il disarmo che nelle sue linee generali. Non è quindi il caso di giudicare un giudizio categorico, stando agli apprezzamenti formulati al di qua e al di là dei Vosgi, nei due paesi più direttamente interessati, si può ritenere che si è sulla via di un nuovo, importante. La stampa nazionale francese ha già lanciato il suo allarme proclamando che la Germania sta spezzando le ultime parole della catena di Versailles. Gli organi che prendono la loro ispirazione dal "Quai d'Orsay" affermano la stessa verità ma in un modo diverso. Ammettono cioè che si è incamminati verso la ripresa di Versailles. «Un buon punto», afferma la radicale "Republique" — è quello che si è fatto: il diritto è assicurato alla patria, il cattivo trattato invece di essere il diritto e compromette la pace. Cio' detto, si può giudicare che il trattato di Versailles è stato un cattivo. E' stato buono quando ha riparato le ingiustizie del 1870 ed ha liberato delle oppressioni; ma esso è stato cattivo quando ha lasciato sussistere germi di odio e motivi di invidia. Non v'ha dubbio che questo linguaggio è nuovo in quanto negli organi di sinistra. D'altronde chi ha perorato il disarmo non ha perorato il disarmo contro Blum e Franklin. Non può sottrarsi alla sua vista anche di un lontano, in cui la Francia potrebbe trovarsi isolata in un cimento contro la Germania numerata più forte e più temibile.

L'abbiamo più volte scritto su queste colonne. Per uscire dalla crisi presente, bisogna trovare il mezzo di conciliare il diritto sacrosanto della Germania all'eguaglianza di armamenti, e la sicurezza invocata dalla Francia. Sacrificando una o l'altra di queste due idee, si costruisce sull'arena. Per edificare seriamente occorre saperle associare. Ora noi non abbiamo ancora gli elementi per poter stabilire il valore reale, a questo scopo, del piano Herriot. Fra qualche giorno avremo maggior luce in proposito. Certo siamo di fronte a proposte radicali che qualche mese addietro ancora avrebbero potuto sembrare utopistiche. Non per nulla gli organi di destra francesi richiamano l'ombra di Briand; ma se realmente si vuole il disarmo — e l'Italia con la chiarezza e la forza ben nota, e l'America e l'Inghilterra lo vogliono — bisognerà pure lasciare le vecchie posizioni e in sgeni contrapposti tendere ad associare armonicamente l'eguaglianza e la sicurezza, che, fatte in un spirito di vera pace, non costituiscono la quadratura del cerchio.

La proroga della tregua degli armamenti
Ginevra, 2 nov.
Ieri è spirata la tregua degli armamenti e 46 stati hanno espresso la loro intenzione di prolungare la tregua di 4 mesi. La Germania però non ha dato alcuna risposta a causa del suo ritiro dalla conferenza del disarmo.

Insuccesso delle truppe boliviane
La Paz, 2 nov.
Le truppe boliviane sono state costrette a battere in ritirata nel settore di Plantanillo in seguito alla mancanza d'acqua.

Il discorso di Mussolini al popolo di Brescia
La visita alla città e la inaugurazione delle opere

Brescia, 2 nov.
In una nitida mattinata lombarda, Brescia ha accolto ieri il Capo del Governo e gli si è mosso incontro con la moltitudine acclamante del suo popolo.

questi dieci anni si è lavorato ma si lavorerà di più nel secondo decennio.
La dicenda dell'autentico fascista è questa: Non adagiarsi mai sul fatto compiuto, non tardare se non per il breve, necessario riposo e quindi riprendere immediatamente la marcia in avanti. (Applausi entusiastici). Infine Mussolini ha salutato i camerati di Brescia incitandoli a tenere sempre viva la certezza nei destini della Patria ed ha dichiarato che ciascuno tornando alle occupazioni nell'industria, nella città, nei villaggi, nella pianura ubertosa e lavorata come un giardiniere, sino alla corona delle Alpi inviolate, deve portare ovunque il grido della passione fascista e il convincimento fermissimo che l'avvenire dell'Italia è solidamente in potere della Rivoluzione fascista.

Le ultime parole di S. E. Mussolini si perdono nelle ovazioni che salgono dalla moltitudine per alcuni minuti.
Il Capo del Governo saluta ripetutamente e quindi inizia la visita inaugurale dei palazzi che incompiuta la magnifica città, cominciando da quello delle Poste. Chiamato insistentemente dalla folla, egli si affaccia al balcone centrale, suscitando nuove ondate di entusiasmo. Passa poi al palazzo del Tribunale — che la cittadinanza chiama il grattacielo — ne visita ad uno ad uno i piani serviti da trecento ascensori automatici. Riscende sulla piazza inaugurata la fontana monumentale del masso dell'Ademollo, che la conservazione degli eroi, i mutilati, hanno voluto fosse eretto al cospetto del Tribunale.

L'arrivo
Preammunicato dal tre squilli e accolto dalle note di «giovinanza», il treno presidenziale entra in stazione. Il Capo del Governo, che è accompagnato dal cav. Chiavolini, dall'on. Polverelli, passa in rivista la compagnia d'onore e si installa nella Sella Reale. Il comm. Rizzo, proveniente da Gardone, gli consegna un Messaggio da parte di Gabriele d'Annunzio. Mussolini appare quindi sul piazzale e sale subito in automobile. I reparti schierati dell'Esercito e della Marina presentano gli armi.

La visita alla città
Il Capo del Governo raggiunge quindi rapidamente il Pio Luogo Orfanale, il superbo e monumentale edificio il cui chiostro quadrato-

La visita di Mussolini a D'Annunzio
Brescia, 2 nov.
Gabriele d'Annunzio aveva fatto pervenire ieri mattina a S. E. il Capo del Governo a Brescia un Messaggio di saluto col dono di una lampada romana di argilla storiata.

Il corteo presidenziale imbocca via Verdi. Il Capo del Governo è in piedi sull'automobile e passa fra lo sventolio dei fazzoletti, fra due grandi ali di folla acclamante.

La visita alla città
Il Capo del Governo raggiunge quindi rapidamente il Pio Luogo Orfanale, il superbo e monumentale edificio il cui chiostro quadrato-

La visita di Mussolini a D'Annunzio
Brescia, 2 nov.
Gabriele d'Annunzio aveva fatto pervenire ieri mattina a S. E. il Capo del Governo a Brescia un Messaggio di saluto col dono di una lampada romana di argilla storiata.

Il discorso
Nel mezzo della piazza, che è gremita in ogni suo angolo più lontano da una moltitudine acclamante, sorge l'alto e maestoso marmo sul quale il Capo del Governo sale. Allora dalla folla erompe un grido che dura per qualche minuto.

Il discorso
Nel mezzo della piazza, che è gremita in ogni suo angolo più lontano da una moltitudine acclamante, sorge l'alto e maestoso marmo sul quale il Capo del Governo sale. Allora dalla folla erompe un grido che dura per qualche minuto.

Il discorso
Nel mezzo della piazza, che è gremita in ogni suo angolo più lontano da una moltitudine acclamante, sorge l'alto e maestoso marmo sul quale il Capo del Governo sale. Allora dalla folla erompe un grido che dura per qualche minuto.

WASHINGTON, 2 nov.
Man mano che si avvicina il giorno delle elezioni, l'8 novembre, la campagna elettorale presidenziale si intensifica, si fa più turbinosa e riveste un carattere sempre più aggressivo. I due principali candidati, Herbert Hoover, repubblicano, e Franklin Roosevelt, democratico, e i loro rispettivi sostenitori, moltiplicano in questa ultima settimana i loro sforzi per impressionare a loro favore i votanti. Il candidato socialista Norman Thomas prende la cosa con molta più calma perché è molto improbabile che egli possa in alcuno modo influire sull'esito delle elezioni il cui risultato è molto incerto. Quantunque tutti gli scommettitori diano come vincente il candidato democratico a tre contro uno, i repubblicani vantano una migliore organizzazione in sostegno del loro candidato e hanno grande fiducia che Hoover riuscirà ad affermare il potere. Individualmente il fatto che Hoover è presidente in carica gli dà del vantaggio sull'avversario, ma da altra parte la personalità di Roosevelt che, sia detto per incidenza, richiama per il suo nome e la sua lontana parentela il ricordo del defunto presidente Theodore Roosevelt si impone agli elettori. Politicamente le divergenze di opinioni non sono molte pronunciate: entrambi i candidati difendono tariffe doganali sebbene i democratici le attaccino perché troppo elevate. Il proibizionismo non ha più una grande influenza. Sembra che entrambi i partiti abbiano abbandonato questa causa per il fatto che essendo la legge proibizionista incorporata nella costituzione 13 Stati soltanto basterebbero per respingere l'abrogazione. Giustamente o no l'amministrazione Hoover è criticata per la miseria largamente diffusa e per le conseguenze del dissesto finanziario e tutto ciò probabilmente influenzerà i votanti.

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

WASHINGTON, 2 nov.
Man mano che si avvicina il giorno delle elezioni, l'8 novembre, la campagna elettorale presidenziale si intensifica, si fa più turbinosa e riveste un carattere sempre più aggressivo. I due principali candidati, Herbert Hoover, repubblicano, e Franklin Roosevelt, democratico, e i loro rispettivi sostenitori, moltiplicano in questa ultima settimana i loro sforzi per impressionare a loro favore i votanti. Il candidato socialista Norman Thomas prende la cosa con molta più calma perché è molto improbabile che egli possa in alcuno modo influire sull'esito delle elezioni il cui risultato è molto incerto. Quantunque tutti gli scommettitori diano come vincente il candidato democratico a tre contro uno, i repubblicani vantano una migliore organizzazione in sostegno del loro candidato e hanno grande fiducia che Hoover riuscirà ad affermare il potere. Individualmente il fatto che Hoover è presidente in carica gli dà del vantaggio sull'avversario, ma da altra parte la personalità di Roosevelt che, sia detto per incidenza, richiama per il suo nome e la sua lontana parentela il ricordo del defunto presidente Theodore Roosevelt si impone agli elettori. Politicamente le divergenze di opinioni non sono molte pronunciate: entrambi i candidati difendono tariffe doganali sebbene i democratici le attaccino perché troppo elevate. Il proibizionismo non ha più una grande influenza. Sembra che entrambi i partiti abbiano abbandonato questa causa per il fatto che essendo la legge proibizionista incorporata nella costituzione 13 Stati soltanto basterebbero per respingere l'abrogazione. Giustamente o no l'amministrazione Hoover è criticata per la miseria largamente diffusa e per le conseguenze del dissesto finanziario e tutto ciò probabilmente influenzerà i votanti.

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

WASHINGTON, 2 nov.
Man mano che si avvicina il giorno delle elezioni, l'8 novembre, la campagna elettorale presidenziale si intensifica, si fa più turbinosa e riveste un carattere sempre più aggressivo. I due principali candidati, Herbert Hoover, repubblicano, e Franklin Roosevelt, democratico, e i loro rispettivi sostenitori, moltiplicano in questa ultima settimana i loro sforzi per impressionare a loro favore i votanti. Il candidato socialista Norman Thomas prende la cosa con molta più calma perché è molto improbabile che egli possa in alcuno modo influire sull'esito delle elezioni il cui risultato è molto incerto. Quantunque tutti gli scommettitori diano come vincente il candidato democratico a tre contro uno, i repubblicani vantano una migliore organizzazione in sostegno del loro candidato e hanno grande fiducia che Hoover riuscirà ad affermare il potere. Individualmente il fatto che Hoover è presidente in carica gli dà del vantaggio sull'avversario, ma da altra parte la personalità di Roosevelt che, sia detto per incidenza, richiama per il suo nome e la sua lontana parentela il ricordo del defunto presidente Theodore Roosevelt si impone agli elettori. Politicamente le divergenze di opinioni non sono molte pronunciate: entrambi i candidati difendono tariffe doganali sebbene i democratici le attaccino perché troppo elevate. Il proibizionismo non ha più una grande influenza. Sembra che entrambi i partiti abbiano abbandonato questa causa per il fatto che essendo la legge proibizionista incorporata nella costituzione 13 Stati soltanto basterebbero per respingere l'abrogazione. Giustamente o no l'amministrazione Hoover è criticata per la miseria largamente diffusa e per le conseguenze del dissesto finanziario e tutto ciò probabilmente influenzerà i votanti.

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

WASHINGTON, 2 nov.
Man mano che si avvicina il giorno delle elezioni, l'8 novembre, la campagna elettorale presidenziale si intensifica, si fa più turbinosa e riveste un carattere sempre più aggressivo. I due principali candidati, Herbert Hoover, repubblicano, e Franklin Roosevelt, democratico, e i loro rispettivi sostenitori, moltiplicano in questa ultima settimana i loro sforzi per impressionare a loro favore i votanti. Il candidato socialista Norman Thomas prende la cosa con molta più calma perché è molto improbabile che egli possa in alcuno modo influire sull'esito delle elezioni il cui risultato è molto incerto. Quantunque tutti gli scommettitori diano come vincente il candidato democratico a tre contro uno, i repubblicani vantano una migliore organizzazione in sostegno del loro candidato e hanno grande fiducia che Hoover riuscirà ad affermare il potere. Individualmente il fatto che Hoover è presidente in carica gli dà del vantaggio sull'avversario, ma da altra parte la personalità di Roosevelt che, sia detto per incidenza, richiama per il suo nome e la sua lontana parentela il ricordo del defunto presidente Theodore Roosevelt si impone agli elettori. Politicamente le divergenze di opinioni non sono molte pronunciate: entrambi i candidati difendono tariffe doganali sebbene i democratici le attaccino perché troppo elevate. Il proibizionismo non ha più una grande influenza. Sembra che entrambi i partiti abbiano abbandonato questa causa per il fatto che essendo la legge proibizionista incorporata nella costituzione 13 Stati soltanto basterebbero per respingere l'abrogazione. Giustamente o no l'amministrazione Hoover è criticata per la miseria largamente diffusa e per le conseguenze del dissesto finanziario e tutto ciò probabilmente influenzerà i votanti.

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

WASHINGTON, 2 nov.
Man mano che si avvicina il giorno delle elezioni, l'8 novembre, la campagna elettorale presidenziale si intensifica, si fa più turbinosa e riveste un carattere sempre più aggressivo. I due principali candidati, Herbert Hoover, repubblicano, e Franklin Roosevelt, democratico, e i loro rispettivi sostenitori, moltiplicano in questa ultima settimana i loro sforzi per impressionare a loro favore i votanti. Il candidato socialista Norman Thomas prende la cosa con molta più calma perché è molto improbabile che egli possa in alcuno modo influire sull'esito delle elezioni il cui risultato è molto incerto. Quantunque tutti gli scommettitori diano come vincente il candidato democratico a tre contro uno, i repubblicani vantano una migliore organizzazione in sostegno del loro candidato e hanno grande fiducia che Hoover riuscirà ad affermare il potere. Individualmente il fatto che Hoover è presidente in carica gli dà del vantaggio sull'avversario, ma da altra parte la personalità di Roosevelt che, sia detto per incidenza, richiama per il suo nome e la sua lontana parentela il ricordo del defunto presidente Theodore Roosevelt si impone agli elettori. Politicamente le divergenze di opinioni non sono molte pronunciate: entrambi i candidati difendono tariffe doganali sebbene i democratici le attaccino perché troppo elevate. Il proibizionismo non ha più una grande influenza. Sembra che entrambi i partiti abbiano abbandonato questa causa per il fatto che essendo la legge proibizionista incorporata nella costituzione 13 Stati soltanto basterebbero per respingere l'abrogazione. Giustamente o no l'amministrazione Hoover è criticata per la miseria largamente diffusa e per le conseguenze del dissesto finanziario e tutto ciò probabilmente influenzerà i votanti.

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare il loro odio agli elettori. Si è dichiarato favorevole alla settimana di 5 giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. (Radio Stefani).

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

La lotta presidenziale in America
Il dilemma Hoover o Roosevelt
nella sua fase acuta e decisiva

quelle del disarmo, non sia ritenuta, abbastanza forte, logica e conseguenziale. Ma le speranze che von Papen riponeva su questo atteggiamento di politica estera per assorbire ed attrarre verso il Governo larghe forze politiche, tramontano di fronte all'atteggiamento dei partiti che rivendicano gli stessi diritti ma con maggiore energia e precisione.

Le probabilità di successo per il Governo di von Papen sono dunque molto modeste e non soltanto per questa lotta a fondo scatenata dai quattro partiti politici più robusti e organizzati, ma anche perché i provvedimenti del Governo adottati per fronteggiare la disoccupazione e per rimandare in qualche modo alla crisi economica, sono rimasti senza alcun risultato: mentre il progetto di revisione della costituzione di Weimar provoca in tutti gli ambienti preoccupazioni e timori.

«Rebus sic stantibus», si dovrebbe senz'altro pensare e prevedere che la battaglia elettorale di domenica non modificherà sostanzialmente le forze politiche del partito e il Governo non entrerà in alcun modo con un'azione di maggioranza parlamentare: dovrebbe quindi essere una consultazione elettorale inutile se non dannosa. Che cosa succederà poi? La amano forse riuscirà a stroncare i partiti politici avventurando il paese in una situazione sebbene piena di incertezze? La risposta più che dalle urne sarà data dal buon senso e dalla saggezza del popolo tedesco.

BORTOLO GALLETTI.

Dalla Città del Vaticano

Lo scoglimento della Comunità religiosa "Piccole Orie"

La Sacra Congregazione del Santo Uffizio ha emanato un decreto col quale viene sciolta e soppressa la comunità religiosa detta delle «Piccole Orie» fondata da certa Margherita Spezzaferrari di Crispiano, archidivesa di Trento. In conseguenza tutte le persone che in qualunque modo diedero il nome a questa comunità sono dichiarate sciolte da qualsiasi voto ed obbligo di vita religiosa, che sono libere di tornare alle loro famiglie o di entrare in altri istituti religiosi. Alla Spezzaferrari viene invece proibito di portare l'abito religioso di qualsiasi nome o forma. Infine viene colpito di interdetto l'oratorio esistente nella suddetta casa di Crispiano, in modo che in esso non possa più compiersi alcun atto di culto.

Dopo l'adunanza dei Vicari Foranei a Bologna

Il confortante impo' so dell'A.C. bolognese. Parole di plauso e d'incitamento di mons. Sargolini

Come già dicemmo, il 27 ottobre ebbe luogo nel nuovo Seminario Diocesano l'annuale adunanza dei Vicari Foranei dell'Archidicesa di Bologna. Intervenero quasi tutti, oltre cinquanta: pochi sostati. Dopo una relazione sull'opera di assistenza alle Associazioni giovanili nazionali fatta dal prof. don Andrea Bolestrazzi, che è Capellano dell'O. N. B. ed Assistente Federale della G. C. I. e un'altra del Sacerdote don Ettore Orlandi sulla Azione Cattolica in Diocesi di Bologna, dalle quali risulta che gli organizzati sono oltre diecimila, parlò Monsignor Sargolini, chiamato da Sua Eminenza il Card. Arcivescovo, che dopo aver fatto belle riflessioni sulle due relazioni udite e dato chiarimenti utilissimi sul modo di svolgere l'Azione Cattolica nella Parrocchia, seguendo un apposito ordine del giorno di lezione pratica che ciascun Vicario Foraneo svilupperà nelle adunanze vicariali, si rallegrò di vedere così fiorenti a Bologna le assistenze alle opere nazionali e la organizzazione dell'Azione Cattolica, e con nobili parole affermò che i principi direttivi inculcati da molto tempo in proposito dall'Eminentissimo Card. Arcivescovo, perfettamente in armonia al pensiero del Santo Padre, come ribadì lo stesso oratore, sono quelli che debbono continuare in queste felici circostanze di tempo in cui sono altri, egli disse, i campi fecondi dell'apostolato nelle scuole e in mezzo a tutta la gioventù, quei campi che una volta erano chiusi settariamente dall'impero del liberalismo all'opera del clero.

Le parole di Monsignor Sargolini, che additava l'esempio di Bologna da seguirsi in tutte le Diocesi, fecero grata impressione profonda nei convenuti, tutti che mostrarono il loro vivo compiacimento all'Assistente Generale della G. C. I. per l'incoraggiamento portato alla loro opera assidua, guidata con amore ed interesse dal Pastore, specialmente in queste importantissime adunanze annuali.

Chiusa una brillante relazione del Delegato Diocesano Missionario Canonico Domenico Bruzzi che dimostrò il lavoro compiuto a pro delle Missioni: un particolare assai consolante è questo fatto, che su cinquecento cinquanta Sacerdoti, ben quattrocento cinque sono tutti iscritti all'Unione Missionaria e regolarmente pagano le loro quote annuali e lavorano per il santo fine della dilatazione del regno di Gesù C. tra gli infedeli.

Chiusa S. E. congratulandosi coi suoi Sacerdoti e benediciendoli.

La giornata del Risparmio celebrata in tutta Italia

ROMA, 2 nov. Ha avuto luogo lunedì la celebrazione mondiale della giornata del Risparmio. Il Capo del Governo ha assegnato un diploma di benemerenza al merito del risparmio al depositante più vecchio di ogni Cassa di Risparmio e Monte di Pietà di prima categoria, accompagnando il diploma con un assegno.

In tutte le Casse di Risparmio e presso i Monti di Pietà di prima categoria si è svolta la solenne cerimonia della consegna dei diplomi di benemerenza con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze provinciali.

Un'importante adunanza a Bologna

per l'inizio della nostra "Campagna abbonamenti 1933."

L'autorevole e desiderato intervento dell'em.mo Cardinale Nasalli Rocca

Sabato prossimo 5 Novembre alle ore 21 nel salone dei Fiorentini avrà luogo in Bologna con l'alta partecipazione di S. Em.za il Cardinale Giambattista Nasalli Rocca di Cornigliano, Arcivescovo, una manifestazione che segna l'inizio e l'inaugurazione della campagna abbonamenti 1933 de L'Avvenire d'Italia.

Parleranno i seguenti oratori: Cav. Giuseppe Minelli, Presidente della Giunta Diocesana di Bologna;

Comm. Avv. Giuseppe Brosodolo, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima L'Avvenire d'Italia;

Raimondo Manzini.

Chiederà l'adunanza S. Em.za il Cardinale.

L'adunanza riuscirà certo assai solenne. Sua Eminenza il Cardinale Nasalli Rocca che segue con tanto paterno affetto la vita del nostro quotidiano e nulla trascurerà di quanto può essere fatto per la sua maggiore diffusione, vuole, col proprio intervento, portare personalmente all'inaugurazione della campagna il suo generoso appoggio affinché essa abbia a dar migliori effetti pratici. La campagna non poteva meglio e più efficacemente essere inaugurata.

Quest'anno la propaganda si in-

izia con qualche anticipo, ma è punto perché essa possa svilupparsi ovunque con effettiva e piena efficacia. In nessuna diocesi possiede «L'Avvenire» un numero di abbonati che segna l'inizio e l'inaugurazione della campagna abbonamenti 1933 de L'Avvenire d'Italia.

UN ESEMPIO

Celebrandosi la grande adunanza dell'Azione Cattolica dell'Archidicesa di Udine, si è ripresa domenica scorsa una bella consuetudine che era all'ordine del giorno nella tradizione: non lasciare passare adunanza, riunione, festa, senza un pensiero e un ricordo per la stampa quotidiana cattolica. Così la raduna delle autorità convenute a Gemona si è chiusa con un caloroso invito al sempre maggiore sviluppo dell'Avvenire d'Italia e con una raccolta fra i presenti che fruttò lire 160,80, inviate all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, la quale esprime la sua più viva gratitudine.

L'offerta ha un valore morale intransigente che è superfluo sottolineare. Essa non solo è la miglior pratica di una simpatia, non più soltanto verbale, ma rappresentata dalla presenza di quella calda e generosa tradizione, di cui abbiamo detto più sopra.

I giovani cattolici e la cultura religiosa

Ep logo romano di una gara nazionale

ROMA, 2 nov. Abbiamo rilevato, in una corrispondenza di domenica u. s., che la percentuale dei giovani cattolici i quali hanno preso parte alle Gare di Cultura Religiosa, è stata dappertutto molto alta.

Non sarà, oggi, inopportuno soffermarci sui particolari dati statistici resi pubblici dalla Presidenza generale.

Anche perché la premiazione nazionale che avrà il suo epilogo domenica 6 novembre alla Augusta presenza del Santo Padre, non rappresenta un punto di arrivo, ma, più, un punto di partenza; inquantoché essa non è che la prima tappa di una serie infinita.

Superate le singole premiazioni regionali, con la premiazione nazionale è possibile avere una più completa ed armonica visione dell'attività culturale dei giovani cattolici italiani, non mancando ad essa neppure una regione nella quale l'iniziativa non sia stata coltivata e sviluppata con appassionato ardore.

Nel raggiungere le Associazioni premiate, seguiremo l'elencazione pubblicata dalla Presidenza Generale limitandoci a porre in rilievo più a titolo di esempio che di curiosità alcuni dati che vogliono essere distinti per il maggior numero di giovani esaminati, e per la maggior percentuale di concorrenti.

Le statistiche di una gara

Le Federazioni che hanno, nella rispettiva Regione, presentato, in cifra assoluta, un maggior numero di giovani esaminati sono: In Abruzzo: Sulmona (962) — nel Regno: Avellino (393) — in Calabria: Cosenza (5) — nella Campania: Nola (159) — nell'Emilia: Reggio E. (1018) — nel Lazio: Ferentino (102) — in Liguria: Chiavari (278) — in Lombardia: Milano (4275) — nelle Marche: Fano (327) — nel Piemonte: Torino (3766) — nella Puglia: Taranto (243) — in Romagna: Faenza (758) — nel Salernitano: Nuvo Luceano (83) — in Sardegna: Cagliari (328) — in Sicilia: Acireale (865) — in Toscana: Lucrezia (691) — nell'Umbria: Città di Castello (325) — nel Veneto: Padova (11.808).

Invece, le Federazioni seguenti hanno raggiunto nella rispettiva Regione la più alta percentuale: Aquila (70 per cento) — Cernusco Sanmela (77 per cento) — Cosenza (100 per cento) — Corridonia (100 per cento) — Ferentino (100 per cento) — Chiavari (50 per cento) — Cernusco (57 per cento) — Fabriano (78 per cento) — Mondovì (70 per cento) — Barletta (85 per cento) — Ravenna (89 per cento) — Muro Lucano (73 per cento) — Nuvo Luceano (85 per cento) — Siena (87 per cento) — Foligno (100 per cento) — Chiavari (89 per cento).

I dati statistici, così, ci fanno sapere come il primato tra le Federazioni, per cifra assoluta di concorrenti, spetta alla Federazione di Padova con 11.808 candidati e come il primato per percentuale spetta a Corridonia, a Ferentino e a Foligno per aver ottenuto tra candidati e tesserati il cento per cento.

Non bisogna però limitarsi alla semplice osservazione dei dati statistici che le quali nella loro fedeltà e nella loro esattezza non possono dare una esatta visione ed una perfetta valutazione delle attività non contemplate nei dati esposti e nei dati tesserati.

Le statistiche presentate dalla Presidenza Generale rappresentano il raggiunto ed il raggiungibile di tutte le Federazioni possono asservire ed anche se nei prossimi anni la Presidenza Generale vorrà dare un maggior rilievo alle statistiche, aggiungendo altre voci oltre le due presentate questo anno, è evidente che non potrà mai dare, attraverso quelle, una perfetta valutazione di quanto, per ogni singola Diocesi è stato fatto, perché ci si è sempre dei dati e delle ragioni che sfuggono ineluttabilmente al più esatto statistico.

Proporzioni

Per Cotrone, Ferentino e Foligno bastava avere un solo tesserato in-

I discorsi di Mussolini

A Pavia

Diamo il testo dei discorsi pronunciati lunedì a Pavia e a Monza da S. E. il Capo del Governo:

Comitate neri! Fedeli legionari di Pavia!

Voi siete troppo intelligenti per aspettarsi da me un discorso politico. I discorsi politici devono contenere argomenti di interesse particolare e devono soprattutto essere rari e brevi. Voi mi domanderete perché sono venuto. Ve lo spiego subito: per ricordare i fascisti di Pavia e provincia (acclamazioni entusiastiche) e soprattutto le «Berette rosse», magnifici squadristi della vigilia, che furono dovunque era da muovere all'assalto delle rocce degli antifascisti e dei nemici della Patria (Applausi): poi per visitare la vostra università, alla quale è sempre diretto il mio occhio benevolo. E una università, che deve conservare intatto ed aumentare il suo prestigio mondiale, se e come, è vero, che essa è una delle più antiche del mondo, in quanto il suo nucleo primitivo risale all'825.

Gli Istituti politici che ho visto visitati sono una meraviglia: onorano l'Università, la vostra città, l'intera nazione.

Quindi Mussolini ha rilevato, che la celebrazione del primo decennio della rivoluzione ha avuto un vero mondiale ed ha ricordato il giudizio di taluni giornali stranieri secondo cui la Marcia su Roma non è più soltanto un avvenimento italiano, ma una data che interessa la storia universale.

Questo, ha aggiunto, deve tendere al massimo la nostra volontà e al-

l'innanzi a noi nostri.

Il Capo del Governo ha quindi affermato che il mondo subisce in questo periodo oltre la crisi materiale, anche la crisi morale. L'Italia ha già superato la crisi morale e supererà d'un balzo solo anche quella materiale, se tutti altri si arrenderanno all'evidenza e alla ragione umana. Comunque i fascisti non si arrenderanno troppo di presto in questi tempi difficili che temeranno la audacia e guizzano le energie.

«Il nostro compito — ha concluso — è questo: superare tutti gli ostacoli che la crisi mondiale ci pone dinanzi. L'Italia li supererà perché tutto il suo popolo è raccolto unanime sotto i gallardetti del Littorio».

Mussolini tra le acclamazioni della moltitudine, ha concluso affermando che ai fascisti spetta l'Avvenire, ma spettano anche i maggiori doveri.

A Monza

S. E. il Capo del Governo ha ricordato che in questi giorni non c'è che della patria la vittoria, cioè l'assistenza, si è buttato una malattia o se ne è andato nel mondo dei più o per qualsiasi altra ragione — ed ecco che la Federazione, alla quale quell'Associazione appartiene, vede ridotto il suo numero assoluto e vede precipitare la percentuale di candidati.

Questo — naturalmente — per le piccole Federazioni.

Quanto alle Federazioni grandi e bene organizzate — diciamo — logico che spetti loro il primato assoluto come è altrettanto logico che debba loro sfuggire il primato percentuale.

Così, per esempio, sarebbe assurdo pretendere da una Federazione come Padova il cento per cento; mentre, non ha del miracolo il fatto di aver essa presentato 11.808 soci, cioè che, pure, sia come sia, rappresenti una bella ed esemplare percentuale organizzativa.

Se la premiazione invece di rappresentare un punto di arrivo conclusivamente transitorio rappresentasse un punto di arrivo conclusivamente basilare e fine a se stesso, il compito della Presidenza Generale sarebbe molto arduo ed infuocabilmente susciterebbe una infinità di proteste e di malcontenti.

Ma, come abbiamo altra volta ripetuto, la premiazione nazionale per i giovani cattolici, rappresenta una somma generale, non personale, ma collettiva, dove in quale caso, se non riprende con nuova lena il lavoro, non per se stesso, ma per l'onore della collettività a maggior gloria di Nostro Signore.

La parola d'ordine

Solo qui, solo in questa ragione — mi ancora che nell'individuale desiderio e bisogno spirituale — sembra, nel nostro caso, di darci una cultura entusiastica, religiosa — solo al desiderio di studiare per la maggior gloria di Dio e della Chiesa si deve attribuire la ottima riuscita della Gara di cultura religiosa.

Solo al fatto che i giovani cattolici ci hanno fatto su loro gallardetti una parola d'ordine si deve il pervenire al punto delle nostre scuole — ogni Associazione una scuola — catechistica.

Alla Gioventù Cattolica la parola d'ordine è stata data dal Santo Padre: «È la stessa parola d'ordine che il Primo Papa dava ai primi cristiani: «Crescite nella grazia e nella conoscenza dei Signori Nostro e Salvatore Gesù Cristo».

E la conoscenza ha da essere pratica, concreta, non astratta, non accademica, non mola vera, e completamente crescere nella grazia.

Ora è questo che la Gioventù Cattolica vuole: vivere nella grazia, conoscendo, per realizzare sempre nel quotidiano esercizio pratico dell'Apostolato, la sublime parola secondo la quale tutti dobbiamo essere come gli Apostoli — la gloria di Cristo».

Nel prossimo nell'anno a Roma, i giovani cattolici, ancora una volta, nella Cattedrale di Colosseo, nella Basilica di S. Pietro come ai piedi del Santo Padre, avranno la loro volontà di voler conoscere, per vivere nella Grazia, per essere sempre continuati — sempre più e sempre meglio — dei primi cristiani che furono i primi convertiti all'«Apostolato» Gerarchico della Chiesa nascente.

Remo Perondi

Accordo italo-jugoslavo

ROMA, 2 nov. La Gazzetta ufficiale pubblica il Decreto legge 29 ottobre 1932, n. 1380 che dà esecuzione all'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due paesi, stipulato in Roma il 22 ottobre 1932.

Un rancio offerto da Mussolini agli alti ufficiali della Milizia

ROMA, 2 nov. S. E. il Capo del Governo ha offerto ai comandanti di raggruppamento della Milizia speciale e di legione convenuti in Roma coi labari, in occasione della celebrazione del decennale un rancio, che si è consumato in una atmosfera di fervido cameratismo. Sedevano a mensa, al tavolo del Duca, i Quadrumviri, il Segretario del Partito, i comandanti di colonna durante la Marcia su Roma, i ministri militari, il Capo di S. M. della Milizia, il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato ed altre personalità.

Il monumento al Fante inaugurato a Poa

POLA, 2 nov. I fanti del 71 Fanteria hanno celebrato solennemente la data rievocando la concessione della medaglia d'oro alla Brigata Lombarda. Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto Foschi, il Segretario Federale Reli, il sen. Gherzi, l'on. Maracchi, il podestà Bilacaglia, gli ammiragli Castiglioni e Castracane.

Innanzi al Reggimento schierato in piazzale Cagni prospiciente la caserma, è stato inaugurato e benedetto il monumento al Fante. Indi il colonnello Coturri, comandante il Reggimento, dinanzi alla bandiera decorata di medaglia d'oro ha pronunciato un vibrante patriottico discorso, inneggiando infine ai 5000 morti del glorioso reggimento. Sono seguiti il giuramento delle reclute e lo sfilamento della truppa dinanzi alle autorità.

Medaglie al valor civile

ROMA, 2 nov. S. M. il Re su proposta del Ministro per l'Interno ha conferito la medaglia d'argento al valor civile a 46 persone in premio di coraggio e filantropiche azioni da esse compiute. Inoltre S. M. il Re ha conferito 64 medaglie di bronzo al valor civile. S. E. il Capo del Governo ha premiato con attestato di pubblica benemerenza 78 persone.

Nel fascismo di Nuoro

ROMA, 2 nov. L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Nuoro dott. Martino Offeddu, dovendo prestare servizio militare ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duca del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti il Camerato dott. prof. Luigi Deffenu. Lo scambio delle consegne verrà effettuato venerdì prossimo all'Ufficio della Provincia.

Il Gabinetto inglese esamina la questione del disarmo

LONDRA, 2 nov. Il Gabinetto si riunì lunedì mattina per esaminare particolarmente la questione del disarmo. (Radio Stef.)

Affiliazione non necessaria

Scepolature e geloni non dovrebbe indugiarsi nella stagione umida o fredda. L'applicazione dell'Unguento Foster rinforza la pelle e calma il dolore e l'irritazione. E' anche raccomandato per emorroidi e per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (137).

BRERIA ED TRICE FIORENTINA

Corso, 3 - FIRENZE

Novità importante!

Mons. GUIDO ANICHINI Canonico di S. Maria Maggiore Membro della Commissione Generale d'Arte Sacra in Roma

ROMA PATRIA NOSTRA

TINERARIO RELIGIOSO, STORICO, ARTISTICO

Bel volume tascabile, di oltre 450 pagine, 200 illustrazioni, con pianta della Città e notiziario utile al visitatore di Roma.

Prezzo L. 15,—

Depositi a custodia

Verifica estrazione titoli

OASSETTE DI SIOUREZZA

presso il

BANCO DI ROMA

FILIALE DI BOLOGNA

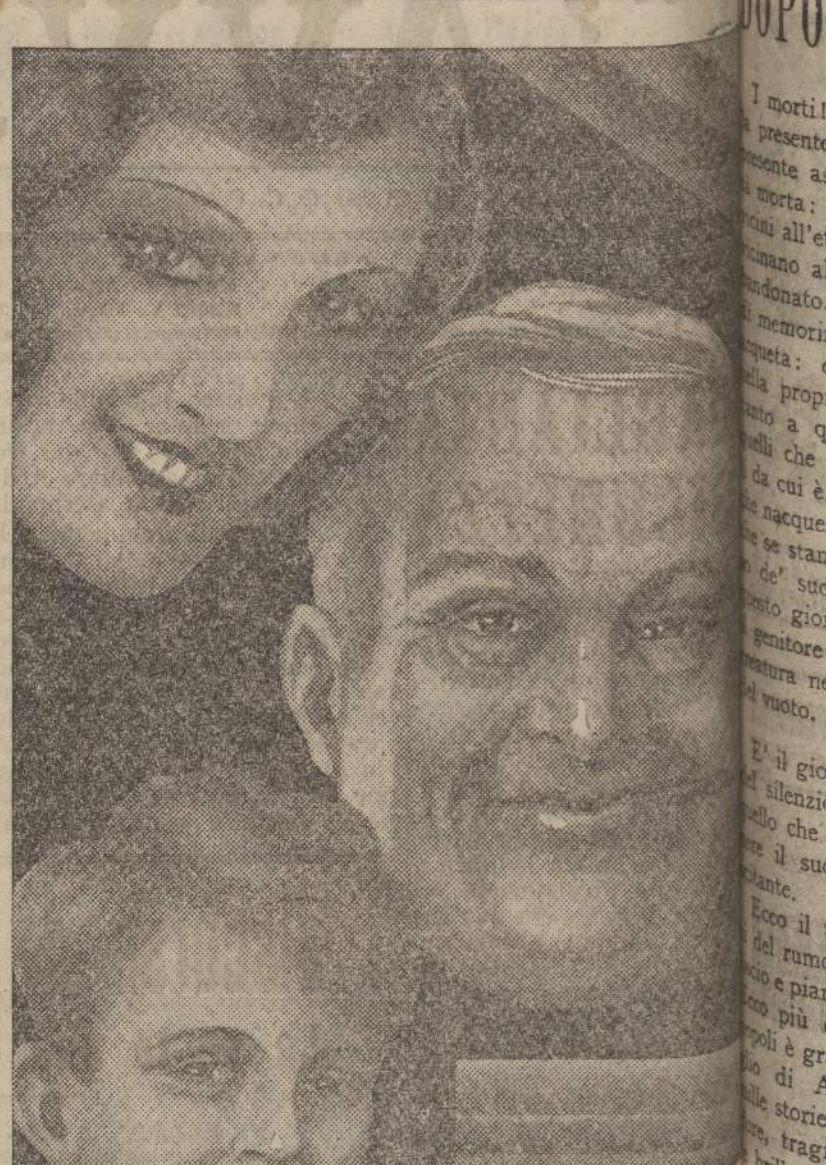
Via Ugo Bassi, 1

Agenzie di città:

A — Via Galliera, 131

B — Via Piave, 11

TUTTI I SERVIZI DI BANCA



IL PURGANT PER TUTTE LE ETÀ

comodo
efficace
gradevole
economico

MAGNESIA SPELEGRINO

con e senza anidride

G. B. CARANZANO

TUTTE LE PRATICHE PER LA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO (1)

L.I.C.E. R. Berrati - TORINO

E' un manuale molto ben fatto e difficilmente si può trovare uno più conciso, chiaro e pratico. L'A. che è parroco, si è represso di comunicare ai colleghi il frutto dei suoi studi allo scopo di poter offrire loro una guida essenziale pratica, da potersi consultare con facilità, nei disbrighi della pratica per la celebrazione del matrimonio, che, dopo il Concordato ha assunto un'importanza molto maggiore di prima e richiede un complesso di pratiche molto più lunghe e complicate. Nel minor tempo possibile chiunque può trovarvi la risposta ai quesiti e la soluzione a tutte le difficoltà che s'incontrano nella celebrazione della legge matrimoniale.

L'opera tratta di ciò che precede, accompagna e segue la celebrazione del matrimonio e contiene sette appendici utilissime nei casi di matrimoni celebrati in circostanze straordinarie. Il libro torna particolarmente utile al Parroco, Vicari cooperatori, Sacerdoti in cura d'anime e Ufficiali di Stato Civile.

(1) - L. 5. Prossimo L.I.C.E. Torino e tutte le librerie cattoliche.

VILLA GARDIA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e cura per malattie di STOMACO, INTESTINI, DIABETE, FEGATO, INTOSCAZIONI DA NARCOTICI (malattie della pelle, psoriasi) Scurioni, ulcere, per svenevoli, cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare Assistenza religiosa Medico direttore d'alto nella Clinica. Pensione da L. 75 in su compreso l'assistenza medica.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

PENSIONATO CARDINAL FERRARI

MILANO

Ambiente e trattamento re — Tutte le comodità — Acqua corrente fredda nelle camere — Termosifoni — Bagni — Camere a uno e a due letti — Posizione centrale — tramviaria per tutte le parti della città.

Studenti — Professionisti

Pensioni col solo pasto Lire 265 e 305.

Il Pensionato ospita in reparto i RR. Sacerdoti di ogni Dio, a condizione particolare favorevole.

In detto reparto per gli il prezzo della camera è di 200 al mese, il prezzo è di 200 al mese.

Per iscrizioni e informazioni volgersi:

Pensionato CARDINAL FERRARI

Via Mercalli 9 - Milano

Dalla Stazione tram

RAGGI X - RADIO

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertensione, LUPUS, ANGIOMI, TUMORI, ecc.

Comm. Dott. ANTONIO ROSSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini —

Aperto tutti i giorni all'Ospedale dalle 15-30 eccetto il giovedì e la domenica.

Un bagno penale miniera d'oro

La prima prospezione in oro

annuario d'oro

PARIGI, 22 gennaio.

La famosa colonia penale francese della Guiana, nell'America meridionale — che ha per capitale Cayenne, ed al largo della cui costa si può vedere l'isola di St. Pierre e l'Isola del Diavolo — è molto probabilmente destinata a diventare uno dei maggiori centri produttivi di auriferi del mondo in concorrenza col Rand dell'Unione Sudafricana. Se il Governo francese riuscirà a portare a conclusione un progetto attualmente allo studio.

La zona di questo nuovo Klondike si è già iniziata. Non meno di diecimila cercatori d'oro stanno frugando nelle viscere della terra alla ricerca del prezioso metallo, nelle condizioni più selvagge e pestifere della colonia.

Se l'opera attuata il progetto studiato — i cui competenti sono i governi francesi, le migliaia di deportati e di forzati che languiscono nel bardo penale di Cayenne dell'Isola del Diavolo in attesa della morte, potranno essere ultimamente impegnati nei lavori delle miniere d'oro.

I più importanti auriferi di notevole importanza è di ricchezza sufficiente a giustificare lo sfruttamento sistematico in tutta questa parte dell'America Meridionale, nella Colombia, nel Venezuela, nella Guiana Libera, in quella inglese, olandese, francese, e brasiliana; non indubbiamente quella francese è la più importante. Le Guiane in giacimenti auriferi.

I pionieri

Animati dallo stesso spirito d'avventura e dalla stessa brama di ricchezza, gli esploratori e i pionieri vennero ai primi auriferi del Canada, dell'Alaska e del Sudafrica, parecchie migliaia di cercatori d'oro sono arrivati nella colonia penale francese ed abbandonata la zona popolata della costa, si sono spinti verso l'interno di questa regione, disabitata e selvaggia, affrontando pericoli e disagi terribili da soli o in piccoli gruppi, nella speranza di scoprire qualche giacimento straordinariamente ricco.

La maggior parte di questi cercatori sono riusciti effettivamente a trovare oro in questa terra, sui fianchi delle colline e dei burroni, a mezzo alle sabbie e alla ghiaia dei torrenti e dei torrenti, e per la gola dei canon, nel letto prosciugato dei fiumi, dei torrenti e dei ruscelli.

Ma la scoperta più importante per lo sviluppo avvenire di questa regione, è stata quella di importanti filoni di quarzo aurifero affioranti alla superficie, e che si estendono nelle viscere della terra, e che ha permesso di raggiungere a quelle profondità e per quale estensione. Naturalmente questa scoperta non interessa i piccoli cercatori, poiché si richiedono i grandi capitali, colossali impianti, centinaia di uomini per poter utilizzare queste scoperte, e per poter scavare, sfondando le gallerie delle miniere nell'interno della terra fino a raggiungere le lontanissime radici di questi filoni auriferi.

In seguito agli ultimi rapporti del Ministero delle Colonie, il Governo francese si è finalmente interessato a queste scoperte e alla possibilità di sfruttamento. La Commissione Governativa, per gli studi minerari nelle colonie ha mandato sul posto alcuni tecnici specializzati per fare una indagine. Del Commissione fanno parte due esperti di grande reputazione, il signor Rieus, ingegnere capo delle miniere Pubblici del Ministero delle Colonie, e il signor Delprat, la più alta autorità francese in fatto di miniere aurifere.

Due problemi

Questi due esperti dovranno decidere in merito all'eventuale sfruttamento dei giacimenti della Guiana. Il signor Delprat, che deve la sua grande reputazione all'opera svolta come direttore delle miniere aurifere dell'Africa equatoriale francese, dovrà esaminare e giudicare se lo sfruttamento su larga scala di questi giacimenti è possibile e conveniente; mentre il signor Rieus, che ha lavorato per molti anni nei lavori di costruzione di strade ferrate in Indo-China, dovrà esaminare il problema dei trasporti, poiché i supposti giacimenti si trovano tutti nell'interno della regione, lontana dalla costa.

Le comunicazioni dalla costa verso l'interno sono oggi praticamente inesistenti. Con mezzi attuali per trasportare un carico di minerali su un centinaio di chilometri all'interno, si richiede una spesa di oltre un milione di lire. Questa spesa da qualsiasi convenienza nello sfruttamento dei giacimenti. Attualmente non esistono che tre strade ferrate che dalla costa praticano le loro antiche, e che si collegano alla ferrovia litorale sedici chilometri attraverso la zona dove sono le colonie penali ed i bagni. Per poter andare verso l'interno non c'è altra via che risalire i fiumi della zona questi per il loro corso rotto frantumato da cascate e da difficoltà sono impraticabili, e le sole vie sono le grosse imbarcazioni, le quali sono che possono servirsi di questa via non una certa sicurezza sono i natanti a bordo delle loro minime imbarcazioni facilmente manovrabili. Il giacimento più produttivo tra quelli già sfruttati, a Cayenne, si trova a 32 chilometri alla

150 tonnellate

Nel 1991 la Giamaica francese ne produceva complessivamente una «tonnellata e mezza d'oro» puro. A tutte le loro prodotti dal giorno in cui fu scoperto il primo giacimento si monta a 150 tonnellate, ma soltanto una millesima parte di tutta l'oro estratta viene attivamente sfruttata.

Le autorità della colonia, se molto ottimiste e rilenziane che starebbe la costruzione di due linee ferroviarie lunche al massimo 50 al Km, si dicono però, come a Capri, «a corto di denaro». In più, a ridosso alla costa, verso l'interno per far salire di colpo la produzione annua d'oro da una media di una tonnellata e mezza a dieci tonnellate.

Il Card. Pacelli esalta a Napoli le virtù e la sapienza di S. Alberto Magno

Siamo certi di fare cosa grata ai nostri lettori dando un largo spazio all'orazione panegirica pronunciata a Napoli da S. E. il Card. Pacelli in onore di S. Alberto Magno.

L'Em.mo nel suo esordio, dopo aver detto quanto torni a lui gradito di magnificare Sant'Alberto « nel vetusto tempio regale di San Damiano Maggiore dinanzi alla veneranda immagine del Crocifisso di cui la tradizione narra la divina testimonianza, resa agli scritti del discepolo prediletto », manda un caldo saluto alla città di Napoli: « Senonché prima ch'io inizi il mio dire, vada il mio devoto omaggio all'Em.mo e zelantissimo Presule di questa insigne arcidiocesi, agli Ecc.mi Prelati, al rev.mo Clero secolare e regolare qui presenti, vada il mio saluto a te o Napoli, terra del sole e del canto melodioso, terra benedetta dal Crocifisso di Dio nei secoli e attraverso i secoli nelle liete e tempestose vicende; a te, o Napoli, il cui popolo ha fervida la fede come il tuo ardente Vesuvio, profondo il sentimento come le acque azzurre del tuo mare, lieto largo, generoso il cuore come lo splendore e la esuberante ricchezza dei tuoi dolci e lussureggianti declivi. In te, trovò ispirazione, ripose l'anima pensosa e gentile di Virgilio, in te la poesia e l'aria, nipoti a Dio, nelle loro più varie manifestazioni si unirono all'incanto delle naturali bellezze con cui ti carezzò la mano dell'Onnipotente per comporre un cantico perenne in lode all'Altissimo. Io saluto l'acume dei tuoi pensatori, il nobile ardimento della gloriosa tua Scuola restauratrice e ravvivatrice col Sanseverino, col Signorelli, col Liberatore, col Frisco e con altri valorosi, di quella sana filosofia che il sapientissimo Leone XIII dovette proporre a guida e maestro del pensiero cattolico; ma soprattutto mi inchino reverente davanti ai tuoi Martiri, ai tuoi Santi, al tuo Santo Patrono, il martire Gennaro agli echi di virtù e carità che santificano il tuo suolo: saluto in te la città che divenuta del XIII secolo sede di celebrato Ateneo, vide i primi bagliori e gli ultimi lampi dell'incomparabile genio e dell'angelica vita di Tommaso d'Aquino. Qui egli compose l'ultima parte della sua mirabile Somma, qui in un'estasi prolungata e intensa, il suo intelletto contemplò gli ineffabili veli e le delizie della patria celeste.

Il maestro di S. Tomaso

Oh, se il suo spirito immortale, che aleggia in questi sacri luoghi, apparisse al nostro sguardo, se la sua voce che qui non solo fece stupire i dotti, ma commosse i fedeli fino alle lacrime, risuonasse ora al nostro orecchio, voi che qui mi ascoltate, ben altre lodi che le mie misere e deboli, udreste di Alberto Magno dalla bocca dell'Angelo e da Lui apprendreste anche il suo gran padre e maestro si rinnovellasse di giorno in giorno e di fierezza in fierezza si elevasse nel cielo della scienza e della perfezione fino a sublimarsi e approfondirsi e gustare la gioia del perderti, quasi naufrago, nel pelago infinito di Dio!

Parlando poi dei celebri personaggi che illustrarono il secolo XIII l'Em.mo chiama Sant'Alberto Magno un Bernardo redivo. « Era questa accolta di uomini insigni, Alberto Magno appare quasi un Bernardo redivo, perché come il grande di Chiaravalle fu religioso e maestro, santo, propugnatore dei diritti della Chiesa e della pace fra il clero e i popoli, banditore delle crociate e, sebbene non gli fosse dato di sottrarsi alla dignità vescovile, schivo al pari di lui degli onori fino a deporsi e ritirarsi nell'umiltà della sua cella quando gli pareva che anche altri potessero con utilità e decoro portarne il peso.

E così rappresenta i primi rapporti del nostro Santo e Dottore col giovane Conte di Aquino, con l'Angelico giuoco allora a Colonia. « Ha cuore di padre e più che di maestro: col suo acume trapassa i più densi velami e scopre le più intime latebre e i più sacri misteri dei figli. Nelle silenziose labbra di Tommaso, Alberto intravede l'umiltà di un genio. L'amb che può dare quanto amore di padre e di maestro? E in lui scorse un angelo fatto suo discepolo affidatogli dal cielo da custodire, il futuro patrono delle scuole cattoliche del mondo. All'umiltà del discepolo rispose l'umiltà del maestro, che sopra di sé lo esaltava col santo orgoglio di un padre, orgoglio che si fonde e ammorbidisce sublimandosi nella carità divina, vita dello spirito che senza invidia fa sua la gloria di così gran figlio. Il quale se dall'insegnamento dotinale tanto maestro così altamente si giova a progredire sopra ogni altro nel sapere, non è da credere che meno potente ne sperimentasse la paterna parola e l'incantamento delle virtù esemplari per avanzarsi con sempre maggior vigore verso la perfezione dei Santi ».

L'impero della verità

Trattando quindi della scienza di Sant'Alberto, che a Cristo ordinò ogni indagine del vero, l'Em.mo esclamava: « Smisurata è l'impero della verità. Dal cielo essa regna a volto scoperto agli occhi degli angeli e dei beati, diffonde i suoi fulgori dentro le tenebre infernali e i demoni tremanti e di là dalle rive estreme del Creato dote al sospetto di Dio dorme il Nulla, essa siede nel silenzio dell'eternità in cui il Creatore e re invisibile del tempo intende e ama se stessa. In questo impero in cui si mescolano e vivono due mondi, il materiale e lo spirituale, l'uomo è signore del globo che calca del quale chiede col sudore della fronte il pane e con l'osservazione e l'esperimento la chiave degli enigmi sparsi nell'Universo e indicati in se stessi, ma con tutto il suo ingegno e la sua mano che tocca e trasforma la materia non può toglierli né aggiungerli nulla, non arrivare a comprendere le meraviglie di Dio: Non est minime neque adiacere nec est invenire magnalia Dei (Ecl. 18,5). L'uomo non

crea la verità, la cerca e l'investiga nelle cose, che specialmente accadono sotto il sole: *Proposui in animo meo quæverere et investigare sapienter de omnibus quæ sunt sub sole* (Ecl. 1,13). Povera umanità che con in cuore una fame insaziabile del vero, è costretta a cercarlo tra mille stenti e pericoli! Ma se immense fatiche e interminabili discussioni rendono così ardua questa indagine, secondo la parola dell'eclesiaste: *Hanc occupationem pessimam dedit Deus Filiis hominum ut occuparentur in ea* (Ecl. 1, 13), e se fin dalle origini l'uomo vi si affanna, moltiplicando i suoi volumi, abbandonando lungo il sentiero dei secoli le pagine dei suoi eroi, i frammenti di una filosofia caduta e d'una speranza di falso nome. Non però sono tutti spregevoli i frutti della sua ricerca: e il volume della filosofia perenne che si tramanda di età in età, raccoglie una somma di verità, che nessun errore può distruggere o scompensare, perché si impronta dal sigillo che viene da Dio e a Dio conduce. In questo volume la scienza dei grandi del loro tempo scopre i grandi principi di ogni tempo; ma le pagine più belle e più profonde furono scritte dalla mano del filosofo di Stagira, che Dio mandò avanti al Vangelo perché l'uomo apprendesse ciò che poteva la ragione senza la fede.

Il Dottore universale

Questo mirabile volume, o cristiani uditori, fu il desiderio di Alberto Magno che l'andò cercando in tutta la sua vita, né risparmiò lunghi e faticosi viaggi per le più varie parti d'Europa trascinando da quello spirito che tutto scruta per giungere a Cristo: *Spiritus omnia scrutatur*.

Né vi meravigliate pertanto, che il Medioevista Alberto dottore, esperto, dottore universale: *Doctor experitus Doctor universalis*, *Vir in omni scientia divinus*, ma chiamato da confratelli e da Pontifici a tanti e così diversi uffici, potesse congiungere in sé due qualità che sembrano contrarie tra loro: l'universalità del sapere e la singolarità dell'esperimento; sicché non è arduo il pensare, che se fosse vivente in epoche più recenti, con più potenti strumenti scientifici avrebbe emulato le fama di Keplero e Galileo, di Linneo e di Volta.

Narra poi le contese dei filosofi al tempo di Alberto Magno e soggiunge: « In mezzo a questi contrasti dei filosofi del suo tempo, a me piace rappresentarvi Alberto curvo sulle pagine dei dotti volumi antichi, in quel momento in cui il pensiero si intrinca negli avvolgimenti dell'investigazione e del raziocinio, in quelle varieganti nebbie che affascina l'intelletto senza illuminarlo, miraggio che lo illudono nel cammino della verità, raccogliendosi nel suo spirito, elevare la mente al cielo e invocare dal Signore, che disperda quelle larve e gli conceda quei forti lumi che dissolvono ogni inganno ed ogni illusione.

In quella elevazione della mente in Dio confessava poi il pio Alberto di aver più appreso che non dallo sforzo del proprio ingegno e di essere uscito salvo dai pericoli della falsa scienza. Sorretto dalla sua viva fede, che per lui è un diamante avvolto in un velo impervio alla ragione, ma rischiarante al suo contatto, egli interrogava Averroè, consultava Avicenna, ricercava Platone, Aristotele, studiava le opere dei più grandi e sapienti maestri. La loro parola per elevarlo e chiara che gli appaia non è mai al suo sguardo più alta e fulgida della fede, sicché questa debba umiliarsi a quella o farsene schiava come accadeva già a Sigieri e ai suoi seguaci. In lui la fede è l'anima della sua anima; per lei piace a Dio, per lei è cristiano; per lei è religioso. Predicatore: per lei studia e per lei combatte col braccio e con la penna affine di purificare da ogni spurio elemento onde l'avevano oscurata gli ingegni umani, la filosofia aristotelica, mostrandone contro tutti i suoi sostenitori e nemici, la bellezza, la dignità e la forza e farne una prospettiva e vitale figlia della ragione, avanguardia del bandiere, che spiana la via ai suoi banditori ».

La ragione e la Fede

E nell'invitare gli uditori a seguire Alberto nello studio e ricerca del vero l'Em.mo osserva:

« In questo cammino il passo della vera ragione sarà rischiato da una luce, che scende da più eccelse fonti, che la vera ragione stessa vi additerà di là dalle stelle occulte al vostro sguardo, ma più potenti del sole perché anche del sole prima cagnone. A quella luce, che illuminerà la porta della verità che è Cristo a cui si arriva nella rigenerazione umana e a cui mirò Alberto nel far sì maestro di sapienza. Davanti al mistero di quella verità, chinino la fronte tutte le speculazioni filosofiche, tutto il sapere del mondo antico greco-latino, tutta la scienza indagatrice della verità e punitrice del vizio, evocatrice del bene e maestra del costume. China la fronte Aristotele come, al suo fianco, la chinano Alberto e Tommaso, e con loro adorì il Dio ignoto, rivelato già da Paolo ai sapienti ateniesi, il Dio Creatore del cielo e della terra e Salvatore del genere umano.

A tanta sublimità questo gigante del pensiero avvisò la filosofia aristotelica, onde il Peripato non solo divenne la via che conduce al tempio di Dio, ma ne fu in qualche modo il vestibolo stesso: vestibolo di ricetto degli Dei del gentileismo, consacrato al loro vacuo culto, e scosso nelle sue colonne: ora purgato dalle false immagini della verità, consacrato al Dio vivente e restaurato nelle rovine del tempo e degli uomini.

Ma qui ascolto le critiche di dotti investigatori, i quali van insinuando che Alberto scrutando la verità talvolta soggiace all'illusione propria o altrui, è tal'altra vien ondeggiando e declinando nel suo cammino verso erronee opinioni di Platone e degli avversari. Noi non ne

gheremo che il sole ha macchie che non videro né Aristotele né Copernico. Ma con tanta luce che esso getta davanti ai nostri passi, come potremmo sentircene offesi? Lasciamo agli astronomi della fisica celeste e terrestre, della metafisica della chimica, della psicologia dell'antropologia, il cercare tali macchie: noi ralleghiamo e godiamo della luce di Dio. Lasciamo le scorie, raccogliamo le gemme. Di quelle gemme Tommaso d'Aquino ingioliava le ricche vesti, e il diadema, onde coronò la regina di tutte le scienze umane, la filosofia; coi lampi di quelle gemme e con lo splendore di quelle vesti Dante fondò a tuffo l'urna verso. Teniamoci paghi della gran luce nei cui raggi questo antesignano della filosofia cristiana illumina la strada della scienza aspra e faticosa sulla quale anche oggi incontriamo ostacoli e disagi che noi più agevolmente sorpassiamo, perché ci sono tanti e scemati da un genio ancora maggiore di lui. Questo reame voi lo conoscete, è la gloria di Aquino che Alberto educò, amò e difese come se stesso.

Vedete voi quel vecchio venerando sulla via che da Colonia mena a Parigi? Sedici lustri gli gravano le spalle. Sulla sua fronte le rughe della macerazione si confondono coi solchi dell'infamia episcopale; nell'abito i colori della culla e della tomba. Non chiedetegli dove va o veleggiare famoso? Vi risponderebbe con lo sguardo d'un padre che piange un figliolo da lui amato sopra ogni altro; d'un maestro che piange un discepolo che non è più, ed era la sua gloria. In lui l'amore di padre e di maestro si immedesima con l'amore della verità.

La gloriosa difesa

Campione della filosofia cristiana, a difendere il nome e la dottrina del suo figliolo e discepolo in quella università di Parigi già palestra gloriosa di Tommaso, va a sostenere un'idea che gli è cara quanto la vita: vindice della ragione ossequiosa della fede, sacrifico, superbo d'una vita di lotta nell'arena della verità, egli, gli ultimi ardori della sua anima, li moritori lampi della sua mente, gli estremi accenti della sua eloquenza.

Tante fatiche e pene ti costò o Alberto, il porre i fondamenti della filosofia che doveva essere il baluardo della sapienza rivelata e della Chiesa di Dio; e ridurre la contraria schiera dei filosofi, o raziocinatori, alla via che mai non capirono il sentiero della verità. *Semper discites et nunquam ad scientiam veritatis pervenies* (2 Tim. 3, 7), ad allevare e condurre il più retto maestro della umana ragione, il più saggio filosofo dell'antichità a fare omaggio dei tesori dell'opera sua alla verità che è Cristo: *Ego sum veritas: Ad Me pervenite*.

Dopo aver parlato ampiamente della sua opera teologica ed ascetica, l'Em.mo descrive gli ultimi giorni di Alberto Magno. E già il venerando vegliardo più che ottantenne dopo il viaggio di Parigi per difendere l'amato discepolo Tommaso, aveva deposto la penna, contento dei pensieri contemplativi; senonché talvolta un mesto desiderio lo prendeva e lo conduceva al piano di aver più appreso che non dallo sforzo del proprio ingegno e di essere uscito salvo dai pericoli della falsa scienza.

Sorretto dalla sua viva fede, che per lui è un diamante avvolto in un velo impervio alla ragione, ma rischiarante al suo contatto, egli interrogava Averroè, consultava Avicenna, ricercava Platone, Aristotele, studiava le opere dei più grandi e sapienti maestri. La loro parola per elevarlo e chiara che gli appaia non è mai al suo sguardo più alta e fulgida della fede, sicché questa debba umiliarsi a quella o farsene schiava come accadeva già a Sigieri e ai suoi seguaci. In lui la fede è l'anima della sua anima; per lei piace a Dio, per lei è cristiano; per lei è religioso. Predicatore: per lei studia e per lei combatte col braccio e con la penna affine di purificare da ogni spurio elemento onde l'avevano oscurata gli ingegni umani, la filosofia aristotelica, mostrandone contro tutti i suoi sostenitori e nemici, la bellezza, la dignità e la forza e farne una prospettiva e vitale figlia della ragione, avanguardia del bandiere, che spiana la via ai suoi banditori ».

La ragione e la Fede

E nell'invitare gli uditori a seguire Alberto nello studio e ricerca del vero l'Em.mo osserva:

« In questo cammino il passo della vera ragione sarà rischiato da una luce, che scende da più eccelse fonti, che la vera ragione stessa vi additerà di là dalle stelle occulte al vostro sguardo, ma più potenti del sole perché anche del sole prima cagnone. A quella luce, che illuminerà la porta della verità che è Cristo a cui si arriva nella rigenerazione umana e a cui mirò Alberto nel far sì maestro di sapienza. Davanti al mistero di quella verità, chinino la fronte tutte le speculazioni filosofiche, tutto il sapere del mondo antico greco-latino, tutta la scienza indagatrice della verità e punitrice del vizio, evocatrice del bene e maestra del costume. China la fronte Aristotele come, al suo fianco, la chinano Alberto e Tommaso, e con loro adorì il Dio ignoto, rivelato già da Paolo ai sapienti ateniesi, il Dio Creatore del cielo e della terra e Salvatore del genere umano.

A tanta sublimità questo gigante del pensiero avvisò la filosofia aristotelica, onde il Peripato non solo divenne la via che conduce al tempio di Dio, ma ne fu in qualche modo il vestibolo stesso: vestibolo di ricetto degli Dei del gentileismo, consacrato al loro vacuo culto, e scosso nelle sue colonne: ora purgato dalle false immagini della verità, consacrato al Dio vivente e restaurato nelle rovine del tempo e degli uomini.

Ma qui ascolto le critiche di dotti investigatori, i quali van insinuando che Alberto scrutando la verità talvolta soggiace all'illusione propria o altrui, è tal'altra vien ondeggiando e declinando nel suo cammino verso erronee opinioni di Platone e degli avversari. Noi non ne

versato in tutte le scienze del suo tempo da invocare negli aspri passi del sapere e nel camminare e nell'avanzarsi per la via da lui segnata, nell'intelligenza della dottrina dell'Angelico suo discepolo. Questa dottrina bene intesa, non solo non esclude ma incoraggia, promette ed eleva ogni sana modernità, e conduce all'avanguardia di ogni più ardito progresso scientifico. Davanti a questo altare, trono di gloria per Alberto, si unificò e confondeva l'orgoglio di quei filosofi che sognano grandezza l'ignorare e negare la fede, lo scovare un baratro insormontabile tra la fede e la ragione, lo sperare infanzia e stolta speranza! — le infrangibili catene che sospendono la natura e l'Universo al dito di Dio che li creò. Infecliti la ragione e la fede sono e farle nate dalla medesima sapienza divina; e vera grandezza, segno di immortalità, è riconoscere e venerare il comun sangue che loro scorre nelle vene ».

La visita a Roma di Gombosi

ROMA, 2. Nei giorni scorsi è stata annunciata la visita a Roma del Presidente del Consiglio ungherese Gombosi. Si conferma ora che con ogni probabilità, la visita avrà luogo verso il 15 novembre.

S. M. il Re visita le grandi mostre agricole

ROMA, 2. Lunedì S. M. il Re si recò a Villa Umberto, a visitare le mostre agricole del decennale.

Il Sovrano, che era accompagnato dal Generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di Campo generale, dal Conte Orsolini Cencelli, e dal colonnello generale Marzulli, è stato ricevuto da esequiale dal Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, on. Barone Acerbo, dal sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri, da S. E. il prefetto gran. uff. Montuori, dal vice governatore di Roma conte d'Ancona, dall'on. Pavoncelli, vice presidente della Associazione dei consorzi di bonifica, dall'on. Arcangeli, e dall'on. Acerbo e S. E. Serpieri gli hanno illustrato le maggiori realizzazioni della grandiosa opera di riscatto, della terra.

S. M. il Re si è soffermato ad esaminare i plastici più importanti delle opere di bonifica in corso, e di trasformazione fondiaria, eseguite in così breve spazio di tempo per l'intervento dello Stato.

S. M. ha poi visitato le sale attestate a cura dell'opera nazionale combattenti, che riassumono il poderoso sforzo del benemerito ente per la trasformazione della terra e per la loro ripartizione tra i combattenti, esprimendo il suo alto compiacimento all'on. Conte Orsolini Cencelli per i risultati raggiunti.

Il Sovrano ha poi seguito con vivo interesse l'opera della Associazione nazionale dei combattenti di

Disposizioni di Starace per il XIV annuale della Vittoria

ROMA, 2. S. E. Starace in occasione del 14.º annuale della Vittoria in seguito ad ordini impartiti da S. E. il Capo del Governo ha disposto che in ciascun comune del Regno in accordo coi dirigenti delle Associazioni combattentistiche, avvengano le seguenti manifestazioni: nella mattinata saranno celebrate funzioni religiose, subito dopo le forze organizzate del regime ed il popolo si recheranno in corteo a rendere omaggio ai monumenti o alle lapidi che ricordano i caduti. Nei cortei al posto d'onore dovranno essere i mutilati ed i combattenti. Il segretario federale insieme coi componenti il Direttorio federale e il Direttorio del fascio di combattenti del capoluogo porteranno il saluto delle camicie nere ai comandanti militari più elevati in grado. Le sedi saranno bandierate ed illuminate.

Nel pomeriggio e nella sera nella piazza presteranno servizio i complessi musicali e corali dell'Opera nazionale Dopolavoro. Per Roma sono state impartite speciali disposizioni. E' prescritta la camicia nera con decorazioni e la grande uniforme. I segretari federali ai quali spetta la direzione delle manifestazioni prendano accordi coi dirigenti locali delle associazioni combattentistiche. Il direttore del P. N. F. deporrà corone di fiori sopra le tombe del Milite Ignoto, del Comandante della Terza armata e del Duca della Vittoria.

S. M. il Re visita le grandi mostre agricole

ROMA, 2. Lunedì S. M. il Re si recò a Villa Umberto, a visitare le mostre agricole del decennale.

Il Sovrano, che era accompagnato dal Generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di Campo generale, dal Conte Orsolini Cencelli, e dal colonnello generale Marzulli, è stato ricevuto da esequiale dal Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, on. Barone Acerbo, dal sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri, da S. E. il prefetto gran. uff. Montuori, dal vice governatore di Roma conte d'Ancona, dall'on. Pavoncelli, vice presidente della Associazione dei consorzi di bonifica, dall'on. Arcangeli, e dall'on. Acerbo e S. E. Serpieri gli hanno illustrato le maggiori realizzazioni della grandiosa opera di riscatto, della terra.

S. M. il Re si è soffermato ad esaminare i plastici più importanti delle opere di bonifica in corso, e di trasformazione fondiaria, eseguite in così breve spazio di tempo per l'intervento dello Stato.

S. M. ha poi visitato le sale attestate a cura dell'opera nazionale combattenti, che riassumono il poderoso sforzo del benemerito ente per la trasformazione della terra e per la loro ripartizione tra i combattenti, esprimendo il suo alto compiacimento all'on. Conte Orsolini Cencelli per i risultati raggiunti.

Il Sovrano ha poi seguito con vivo interesse l'opera della Associazione nazionale dei combattenti di

menti; attivo. - Tessili: riflessivo. - Foraggi: sostenuto. - Bestiame. Bovini: attivo. Maiali: sostenuto. - Uve e Vini: calmo. - Vini: stazionario.

Pioggie e inondazioni nel Belgio. - Le piogge abbondanti di questi ultimi giorni hanno provocato inondazioni in parecchie regioni del Belgio. In alcuni sobborghi di Bruxelles e nei comuni suburbani le acque hanno raggiunto l'altezza di m. 1,50. La Senna è straripata provocando gravi danni.

NON SIATE MARTIRI DELLA VOSTRA DIGESTIONE

Si possono facilmente evitare i disturbi digestivi col prendere della Magnesia Bisurata dopo i pasti od allorquando i dolori si fanno sentire. Quasi tutti i mali di stomaco sono provocati da una soverchia acidità del succo gastrico. La Magnesia Bisurata, che è ben tollerata, perfino dagli stomaci più delicati, arresta la fermentazione prodotta dall'aumento d'acidità, previene l'infiammazione delle mucose ed impedisce l'intossicamento dello stomaco. La Magnesia Bisurata fa sparire, fin dalle prime dosi, i bruciori, la pesantezza, i rinvii acidi, i gonfiori e tutti gli altri malesseri della digestione. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, al prezzo di Lire 5,50 la botticella e, se dopo averne fatto uso non siete soddisfatti dei risultati ottenuti, potete farvene rimborsare il costo, come da garanzia che va unita ad ogni botticella.

la Tisana CIBSEY

il rimedio più indicato nelle STITICHEZZE mal di stomaco reni gonfiati, torcicollo, emicrania, disturbi del sangue. Campioni gratis.

Prezzi L. 6 le scatole in tutte le Farmacie

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale riceve per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

VIEUX COGNAC BRANCA

MEDICINAL

S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Creditare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 199.318.000

Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA 1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

GRATIS GRATIS GRATIS

"CARROCCIO"

LA BELLA RIVISTA DI FORMAZIONE E CULTURA DE LA GIOVENTU'

PER L'ANNO 1933

AGLI ABBONATI

che entro il 31 Dicembre avranno inviato tre abbonamenti.

Agli abbonati che invieranno due nuovi abbonamenti la vista verrà lasciata a prezzo cioè per sole Lire

Abbonamento annuo - Lire 10 - semestrale - Lire 5

Inviate all'Amministrazione "IL CARROCCIO" Via Mazzini 10 BOLOGNA

VILLA VERDE

Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI.

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE e "STICHE"

Servizio religioso dei PP. dell'Oratorio - Messa festiva alle ore 10,30

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVERETO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

LA CHININA MIGNON

LA SOLA CHE PUO' ABBELLIRE E DIFENDERE LA CAPIGLIA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOTA! IMPORTANTISSIMA: GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - L. 1 Codex Penale Italiano - L. 1

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 1 Legato in tela, lino-seia - L. 1

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in generale, ai Pastori in particolare, agli ecclesiastici, Procuratori, Magisteri, Notai ecc., per l'attualità della ressa, materia studiata ed esposta con competenza singola.

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - VICENZA

LUNARIO DEL CAMPAGNA

per l'anno Anno 1933 con ne a colori, al centro, di S. E. Franco Bologna.

Assortimento completo di principali festività religiose.

NATALE SALVARE

PIAZZA GALVANI 3 - BOLOGNA

GRATIS GRATIS GRATIS

"CARROCCIO"

LA BELLA RIVISTA DI FORMAZIONE E CULTURA DE LA GIOVENTU'

PER L'ANNO 1933

AGLI ABBONATI

che entro il 31 Dicembre avranno inviato tre abbonamenti.

Agli abbonati che invieranno due nuovi abbonamenti la vista verrà lasciata a prezzo cioè per sole Lire

Abbonamento annuo - Lire 10 - semestrale - Lire 5

Inviate all'Amministrazione "IL CARROCCIO" Via Mazzini 10 BOLOGNA

VILLA VERDE

Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI.

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE e "STICHE"

Servizio religioso dei PP. dell'Oratorio - Messa festiva alle ore 10,30

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVERETO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

GRATIS GRATIS GRATIS

"CARROCCIO"

LA BELLA RIVISTA DI FORMAZIONE E CULTURA DE LA GIOVENTU'

PER L'ANNO 1933

AGLI ABBONATI

che entro il 31 Dicembre avranno inviato tre abbonamenti.

Agli abbonati che invieranno due nuovi abbonamenti la vista verrà lasciata a prezzo cioè per sole Lire

Abbonamento annuo - Lire 10 - semestrale - Lire 5

Inviate all'Amministrazione "IL CARROCCIO" Via Mazzini 10 BOLOGNA

VILLA VERDE

Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI.

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE e "STICHE"

Servizio religioso dei PP. dell'Oratorio - Messa festiva alle ore 10,30

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVERETO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

GRATIS GRATIS GRATIS

"CARROCCIO"

LA BELLA RIVISTA DI FORMAZIONE E CULTURA DE LA GIOVENTU'

PER L'ANNO 1933

AGLI ABBONATI

che entro il 31 Dicembre avranno inviato tre abbonamenti.

Agli abbonati che invieranno due nuovi abbonamenti la vista verrà lasciata a prezzo cioè per sole Lire

Abbonamento annuo - Lire 10 - semestrale - Lire 5

Inviate all'Amministrazione "IL CARROCCIO" Via Mazzini 10 BOLOGNA

VILLA VERDE

Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI.

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE e "STICHE"

Servizio religioso dei PP. dell'Oratorio - Messa festiva alle ore 10,30

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVERETO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

GRATIS GRATIS GRATIS

"CARROCCIO"

LA BELLA RIVISTA DI FORMAZIONE E CULTURA DE LA GIOVENTU'

PER L'ANNO 1933

AGLI ABBONATI

che entro il 31 Dicembre avranno inviato tre abbonamenti.

Agli abbonati che invieranno due nuovi abbonamenti la vista verrà lasciata a prezzo cioè per sole Lire

Abbonamento annuo - Lire 10 - semestrale - Lire 5

Inviate all'Amministrazione "IL CARROCCIO" Via Mazzini 10 BOLOGNA

VILLA VERDE

Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI.

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE e "STICHE"

Servizio religioso dei PP. dell'Oratorio - Messa festiva alle ore 10,30

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVERETO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE

L'assicurazione sulla vita
loro che hanno per sola ricchezza.

provenendo dal proprio lavoro, provvedendo la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invece costituita la famiglia, il buon padre sente il bisogno di provvedere ad essa e pensa, naturalmente di rendere lieta la vita ai propri figliuoli, e di occuparsi del loro avvenire, e del suo lavoro, con animo sempre coglie qualche privazione, si getta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vita e la morte; che, sia pure alla vigilia di una lunga vita, deve concludere la sua esistenza.

E perché rifuggire a questi pensieri che rappresentano il caso probabile, e l'altro, fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, o di una famiglia a formarsi, pensa in tempo di piccoli risparmi sottratti all'impiego, e di impieghi in un'assicurazione sulla vita, a garantirsi un capitale ai suoi cari: non sa se il continuo accrescere di bisogno e di conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che la preoccupazione sulla vita provvede a più gravi conseguenze di una vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia di una vigorosa maturità penserà, però, che col risparmio fatto, si col pagamento di un premio ritroverà poi un capitale

to per la sua tarda età, vorrà aver l'agio di un riposo: e sa pure che se la morrà a sorprenderlo quando lo aspetta, e quando egli non ancora avuto modo e tempo di cumulare il capitale desiderato, in virtù della polizza assicurazione risulterà immamente formato e sarà integro pagato ai suoi eredi.

Un capitale appena as-
col versamento del solo pri-
mio e con la firma e ritiro d-
lizza, è di fatto formato in
interenza: l'assicurato può
ad un tratto a mancare e

Quale altra forma di ri-
può gareggiare con la pro-
e la provvidenza dell'assic-
sulla Vita?

Per notizie rivolgersi all'
zione della SOCIETÀ C
LICA DI ASSICURAZIO
Verona od alle Agenzie
sparse in tutta Italia

ICA VERONE
IVA FONDATA NELL'ANN
ificio Cambio - VERONA

Quartiere Venezia
seguenti Comuni: Badia
no Bussolengo - Caprino
Desenzano sul Lago
zize Legnaro Montecchia
rar Peri Peschiera - R
Sanguinetto - S. Anna d'Al
ncariano - Torri del Benaco
lafranca.

straordinari

re d'Italia

zioni di Azione Cattolica.
ulti amici e propagandisti
riamo da oggi un duplice
al nostro giornale:

dal 1° novem-
bre al 31 dicem- L. 7

alla grande opera di in-
formazione cattolica e
l'Avvenire novembre 1932 L. 57

campagna di abbonamenti

**Non rimandate a più
raccolta di nuovi associati.
Troppo tardi. Un anno perduto:**

FOR L'VIGI ZANI
 Salone Ginevra
 9-12-14-18
 BOVA - Tel. 235